

REGIONE TOSCANA



Assessorato Welfare, politiche per la casa, integrazione socio-sanitaria

Progetto regionale

Pronto Badante

Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare

Indice generale

1. Premesse.....	3
2. Finalità e obiettivi generali.....	3
3. Obiettivi specifici del progetto.....	4
4. Ambiti di sperimentazione.....	4
5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione.....	5
6. Target.....	6
7. Soggetti da coinvolgere.....	6
8. Risorse	6
9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti.....	7
10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale.....	7
11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto.....	7

1. Premesse

Le politiche sociali integrate sono regolate dalla legge regionale n. 41/2005, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione. In particolare l'art. 42 "Politiche per la famiglia" prevede, tra l'altro, gli interventi e i servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali. Prevedono inoltre interventi di sollievo, aiuto e sostegno alle famiglie impegnate in attività di cura e assistenza di persone disabili, di persone con problemi di salute mentale, di anziani e di minori in affidamento. Tra le politiche per gli anziani, regolate dall'art. 54, sono previsti interventi e servizi volti a prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia dell'anziano e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva. Anche il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 113 del 31 ottobre 2007, ancora vigente in forza dell'art. 133, comma 1, della Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66, prevede l'attivazione di un insieme di azioni tese a valorizzare e a sostenere quei nuclei familiari che presentano situazioni di disagio e al contempo sviluppare reti di inclusione e protezione sociale, anche attraverso azioni di sperimentazione di nuovi modelli d'intervento.

L'aumento della popolazione in età anziana è ormai una realtà: dai dati Istat al 1 gennaio 2013 sono oltre 890.000 le persone ultra 65enni residenti in Toscana. Il progressivo invecchiamento della popolazione si accompagna alla inevitabile crescita delle problematiche che pongono sempre più al centro il tema della sostenibilità dei sistemi socio-assistenziali e delle risposte al bisogno degli anziani e delle famiglie. La frammentazione delle reti familiari e del tessuto sociale rendono maggiormente acuti i problemi degli anziani che entrano in una situazione di fragilità e sempre più di scarsa autonomia. È opportuno pertanto ripensare ai modelli di sostegno e di convivenza, ma anche costruire una rete capillare di relazioni all'interno del territorio capace di sostenere le famiglie con anziani nei momenti di crisi. Una rete che permetta alla famiglia e alla persona anziana risposte adeguate per rendere meno gravoso il peso della quotidianità, prevenendo l'isolamento e l'esclusione sociale di tutti i componenti.

2. Finalità e obiettivi generali

Il progetto regionale "Pronto Badante" promuove la realizzazione di azioni sperimentali di sostegno temporaneo alla famiglia e all'anziano che si trova, per la prima volta, in situazione di fragilità, difficoltà e disagio, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di semplificare la vita quotidiana delle famiglie, alleggerendo i carichi dovuti alla gestione improvvisa dell'anziano fragile.

Per il raggiungimento di tali finalità sono promossi interventi volti a consolidare la qualità del welfare territoriale e a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale.

L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana fragile devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, il progetto sostiene interventi volti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- sperimentare, anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, tenuto conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;

- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione del Terzo settore con i soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- attivare nuove strategie e relazioni con i soggetti del Terzo settore finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;

3. Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento, infatti, vuole garantire la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità (ad esempio: nel caso di rientro dell'anziano al proprio domicilio a seguito di dimissione dall'ospedale, nel reperimento delle informazioni e indicazioni sulle procedure per ottenere un servizio, su come e dove trovare specifici ausili, etc.).

Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un'emergenza appena verificatasi e pertanto l'anziano, in stato di fragilità, non deve avere un progetto già in atto con i servizi territoriali, né deve esserci un contratto stipulato con un assistente familiare.

E' prevista l'attivazione di un Numero Verde dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione, nelle successive 24H massimo 48H, di un intervento di supporto e tutoraggio, attraverso l'invio di un operatore qualificato presso l'abitazione dove risiede l'anziano in stato di fragilità.

L'operatore qualificato è in grado di informare e orientare la famiglia sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione.

La famiglia, qualora ricorrano le condizioni sopra indicate, è beneficiaria di una erogazione di buoni lavoro (voucher) per il lavoro occasionale accessorio, per un importo di euro 300,00 pari alla copertura di 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità dell'anziano.

L'operatore qualificato assiste la famiglia nelle procedure on-line di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare. Inoltre l'attività di assistenza si esplica anche in un breve tutoraggio in itinere a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare.

L'acquisizione dei buoni lavoro sarà effettuata da parte della Regione direttamente con INPS attraverso uno specifico atto convenzionale.

La scelta di erogare buoni lavoro, in sostituzione del tradizionale contributo in denaro, nasce dal fatto che questo tipo di intervento, essendo di natura temporanea per coprire la prima fase di disagio, vuol essere propedeutico alla successiva regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare. In ragione delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, si è profondamente modificata l'organizzazione del lavoro di assistenza familiare; le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati individuati all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso e spesso prestato da lavoratrici straniere.

Pertanto tale intervento temporaneo sostiene un'attività di lavoro regolare in quanto già comprensiva di oneri previdenziali Inps e assicurativi Inail, è utilizzabile esclusivamente per un'assistenza alle famiglie e rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità.

4. Ambiti di sperimentazione

Gli ambiti di sperimentazione del progetto regionale si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle seguenti azioni:

1. “Numero Verde”:

- ✓ Gestione Numero Verde dedicato;
- ✓ Attività di informazione alla famiglia e all'anziano;
- ✓ Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti coinvolti dal progetto;
- ✓ Raccordo e collaborazione con i soggetti coinvolti dal progetto;
- ✓ Attività di formazione interna rivolta agli operatori del call-center;
- ✓ Monitoraggio della qualità del servizio e dell'evoluzione del bisogno attraverso rilevazioni periodiche.

2. “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:

- ✓ Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- ✓ Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- ✓ Visita domiciliare entro 24H massimo 48H dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- ✓ Informazione e orientamento alla famiglia e all'anziano;
- ✓ Assistenza nell'erogazione di buoni lavoro per euro 300,00 a famiglia per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nelle procedure on-line INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare;
- ✓ Tutoraggio in itinere alla famiglia e all'assistente familiare nel periodo di valenza dei buoni lavoro;
- ✓ Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio;
- ✓ Integrazione e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici e privati che operano sul territorio;
- ✓ Monitoraggio della qualità del servizio e dell'evoluzione del bisogno attraverso rilevazioni periodiche.

3. “Buoni lavoro (voucher)”:

- ✓ Acquisizione, attraverso stipula di convenzione tra Regione Toscana e INPS, di buoni lavoro da erogare alle famiglie, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare;
- ✓ Per ogni singolo intervento è destinato l'importo di euro 300,00, pari alla copertura di 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità dell'anziano.

5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione

Il progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare, in via sperimentale, in una limitata parte del territorio regionale e precisamente nelle seguenti Zone-distretto:

- Firenze
- Fiorentina Nord-Ovest
- Fiorentina Sud-Est
- Mugello
- Empolese

La sperimentazione avrà la durata di dodici mesi.

6. Target

I soggetti beneficiari degli interventi del progetto regionale sono le famiglie con anziani e/o gli anziani soli che presentino le seguenti caratteristiche:

- anziani con età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di fragilità si manifesta, per la prima volta, nel periodo di validità del presente progetto, e non abbiano un progetto in atto con i servizi territoriali;
- residenza presso i Comuni rientranti nelle Zone-distretto coinvolte dalla sperimentazione;
- assenza di un contratto stipulato con assistente familiare al fine dell'erogazione dei buoni lavoro.

7. Soggetti da coinvolgere

Il progetto regionale prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

1.per l'azione “Numero Verde” di cui al punto 1. del paragrafo 4. e l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” di cui al punto 2. del paragrafo 4.:

- gli enti del Terzo settore previsti dal comma 2, art. 17, l.r. 41/2005, di cui alle lettere a) le organizzazioni di volontariato; b) le associazioni e gli enti di promozione sociale; c) le cooperative sociali; d) le fondazioni; e) gli enti di patronato; g) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese; h) gli altri soggetti privati non a scopo di lucro.

2.per l'azione “Buoni lavoro (voucher)” di cui al punto 3. del paragrafo 4.:

- l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)

La scelta di coinvolgere gli enti di cui al punto 1. del suddetto paragrafo, è motivata dalla loro diffusione capillare sul territorio toscano e dalla conoscenza delle tematiche rientranti nell'ambito socio-assistenziale e del lavoro. Il progetto infatti è finalizzato a sviluppare nuove strategie e relazioni con tali soggetti, finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale, promuovendo altresì la cooperazione del Terzo settore con i soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio.

8. Risorse

Le risorse del progetto regionale destinate alla realizzazione delle azioni di cui al paragrafo 4., ammontano a complessivi euro 2.100.000,00 così ripartite:

- euro 150.000,00 per l'azione “Numero Verde”;
- euro 550.000,00 per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”;
- euro 1.400.000,00 per l'azione “Buoni lavoro (voucher)”;

Per le azioni “Numero Verde” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” è prevista la predisposizione di un bando regionale.

Per l'azione “Buoni lavoro (voucher)”, si procederà alla stipula di apposita convenzione tra la Regione Toscana e l'Istituto di Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'acquisizione di buoni lavoro per il lavoro occasionale accessorio di un assistente familiare.

Successivamente, nel corso del 2014, potranno essere destinate, per il progetto regionale “Pronto Badante”, ulteriori risorse, pari ad euro 310.250,00, previa approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Immigrazione, di un nuovo Piano operativo regionale in attuazione del progetto nazionale “Servizi alla persona” di cui alla DGR 1155/2010.

9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti di cui alle azioni “Numero Verde” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” avviene tramite bando regionale. La Regione Toscana cofinanzia i progetti attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto nella misura massima dell'80% del costo complessivo del progetto, previa positiva valutazione.

Fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dal bando, il progetto contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- descrizione generale del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di sperimentazione e di innovazione rispetto all'ordinaria attività, comprensiva delle previste metodologie di intervento documentabili e trasferibili;
- valutazione ex-ante e una valutazione ex-post in riferimento all'ambito territoriale di intervento;
- descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto proposto;
- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio coinvolto dalla sperimentazione, indicandone i dati logistici (indirizzo, numero di telefono, e-mail, numero degli addetti al progetto, responsabile/referente, numero persone coinvolte dal progetto comprensivo del numero di unità di personale volontario utilizzato);
- progettazione esecutiva comprensiva, tra l'altro, di azioni, attività, durata complessiva, tempistiche di realizzazione;
- la scheda finanziaria nella quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'entità della compartecipazione e/o il cofinanziamento da parte del soggetto del Terzo settore, e l'entità della richiesta di contributo alla Regione Toscana;
- definizione dei requisiti strutturali, organizzativi, gestionali e tecnologici che verranno garantiti nel corso della sperimentazione per l'erogazione degli interventi proposti;
- descrizione della rete attivata con i soggetti presenti sul territorio, istituzionali e non, per la realizzazione del progetto;
- programmazione di attività di formazione interna destinata agli operatori coinvolti sul territorio, con relativo cronogramma;
- durata annuale del progetto con l'indicazione delle date di inizio e fine attività;
- indicazione dei soggetti che collaborano al progetto con particolare riguardo alla loro attività prevalente e alle attività precedentemente svolte in campo sociale;
- descrizione della componente informatica/informativa dell'attività svolta.

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini della concessione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dalla struttura competente della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, secondo le modalità previste dal bando regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi a contributo è approvata con decreto del dirigente regionale competente per materia.

10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale

La Regione esercita il controllo in ordine alla corretta attuazione dei progetti di sostegno ammessi al contributo, anche mediante verifiche presso i soggetti di cui al punto 7. I soggetti partecipanti rendicontano secondo le modalità indicate nel bando regionale.

11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto

Verranno elaborati strumenti di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti

nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi. A questo scopo sono previsti incontri periodici con gli enti coinvolti dal progetto, tesi a verificare l'andamento del progetto regionale.